

700MILA TRUFFATORI Il 50% dei fannulloni lavora in nero e avrà reddito di cittadinanza

Rapporto Eurispes: metà delle persone in cerca di un posto ha già un impiego nascosto al fisco. Tutta gente che incasserà la mancia grillina. Bella schifezza
Nella manovra a rischio il taglio delle tasse: i pochi soldi li sperpera Di Maio

Figuraccia sui disabili

Martina si accanisce contro il governo Peccato fosse il suo

di RENATO FARINA

Con l'aiuto di Milena Gabanelli, a cui non sfugge niente dei flussi di big data, abbiamo fatto una scoperta sconvolgente. Maurizio Martina l'ha messo lì, alla testa degli ex comunisti, Vladimir Putin in persona. Aveva



M. Martina

promesso a Matteo Salvini un'arma letale per far sparire il Pd: fatto! Martina infatti sembra bergamasco, in realtà è una fake news umana, probabilmente creata in un laboratorio sotto gli Urali, o forse in Abkhazia, da alcuni scienziati per spianare in Italia la strada ai populistici. Gli ex Kgb, dopo il fiasco del polonio in Gran Bretagna, hanno riguadagnato punti agli occhi del Cremlino infilando al Nazareno una specie di Pico della Mirandola al contrario. (...)

segue a pagina 8

di FILIPPO FACCI

C'è chi ha un lavoro e chi non ce l'ha, poi ci sono gli italiani: un popolo, cioè, con infinite variazioni in chiaro-scuro, un popolo dove ora la professione più ardua, la più complicata, sarebbe l'individuare chi possa essere meritevole di un reddito di cittadinanza. Capire chi sia un vero disoccupato, in pratica. Perché l'Italia non è un Paese nordico, laddove gli abitanti sono pochi e sono culturalmente divisi per chiaro status occupazionale: occupato e disoccupato, bianco e nero.

Da noi c'è il bianco, il nero, il bianco e nero, il grigio in infinite gradazioni, il doppio bianco e il doppio nero, il bianco o nero con o senza pensione,

c'è chi cerca solo il bianco e chi solo il nero, chi non cerca assolutamente nulla, chi è inquadrato ancora diversamente perché è un lavoratore indipendente, un libero professionista, un collaboratore a progetto o un socio di cooperativa: gente che a sua volta paga le tasse o non le paga per niente, o le paga in parte, o addirittura ne paga troppe. Ciascuno con la sua peculiarità, situazione, portafogli e merito o demerito di poter ricevere, appunto, il reddito su cui i Cinque stelle hanno imbastito e vinto una campagna elettorale. (...)

segue a pagina 3

SPAMPINATO-SUNSERI
a pagina 2

Ministro del Lussemburgo allude a Salvini L'Europa è una «merda»

di GIANLUCA VENEZIANI

In confronto, il «Merde!» pronunciato dal generale Pierre Cambronne durante la disfatta di Waterloo aveva un che di nobile essendo l'estremo grido di chi rifiutava la resa. Stavolta invece il «Merde» uscito dalla bocca del ministro degli Esteri del Lussemburgo Jean Asselborn (...)

segue a pagina 6

ALESSANDRO GONZATO
a pagina 7

Caffeina

La Nasa: «Il pianeta 9 esiste ma si nasconde perennemente dietro Nettuno». Dovete comprenderlo: è grosso e molto timido.

Emme

Ricordo a 12 anni dalla morte



Follia e bravura di Oriana Fallaci

Dodici anni fa moriva Oriana Fallaci, la più incisiva scrittrice italiana di tutti i tempi. Giusto commemorarla e renderle omaggio. Cosa che noi facciamo volentieri, pubblicando uno scritto di Vittorio Feltri a lei dedicato. Si tratta della prefazione di un libro («I nemici di Oriana») firmato dal giornalista Alessandro Gnocchi, edito da Melville qualche tempo fa, e oggi tornato in circolazione in coincidenza con l'anniversario del decesso della Fallaci. Il brano di Feltri è utile per comprendere il temperamento della scrittrice, sulla quale la prossima settimana *Libero* riprenderà il discorso per spiegare al lettore, approfonditamente, chi ella fosse nel profondo dell'anima.

di VITTORIO FELTRI

Alessandro Gnocchi, l'autore del libro che vi accingete a leggere, è un eroe. Ha sopportato per mesi, che dico, anni le torture psicologiche e fisiche di Oriana Fallaci, giornalista e scrittrice formidabile, la più grande di tutti i tempi, ma anche la meno malleabile. Il lettore deve sapere: ero amico di questa donna che stimavo moltissimo; (...)

segue a pagina 26

Anche il tuo sogno
saprà trasformare
in realtà.

Parola di
Roberto Carlino

Tel. 06.684028 r.a.
immobildream@immobildream.it
www.immobildream.it

immobildream
Non vende sogni ma solide realtà.

Ennio e Rosina furono massacrati da tre clandestini I nonni coraggio vanno in tribunale per condannare i propri aguzzini

di AZZURRA NOEMI BARBUTO

Anche quella notte dormivano uno accanto all'altro nel loro letto, in un casolare di campagna a Piacenza d'Adige, nella provincia di Padova, come hanno fatto per tutta la vita, da quando erano novelli sposi, Ennio Bendini e Rosina Fracasso, 89 e 88 anni, quando tre immigrati clandestini, provenienti dal Marocco, senza fissa dimora e con precedenti penali, hanno fatto irruzione nel loro nido, (...)

segue a pagina 17

L'erotismo degli ottantenni I vecchi amano come i giovani e lo fanno sempre con trasporto

di MELANIA RIZZOLI

«Non si è mai troppo vecchi finché si desidera sedurre e, soprattutto, finché si desidera essere sedotti», recitava Charles Baudelaire, sottolineando un dato di fatto: l'amore non ha età, e in amore gli anni sono un fattore trascurabile o ininfluyente, perché non è mai troppo tardi per amare.

Oggi scientificamente si è vecchi sessualmente solo per l'anagrafe, ed è un dato di fatto (...)

segue a pagina 16

Buona Tivù a tutti

Berlinguer premiata dagli ascolti



MAURIZIO COSTANZO
a pagina 28



III I CASINI DEL GOVERNO

TRUFFA GARANTITA

Già pronti 700mila furbetti del reddito di cittadinanza

Gli italiani in cerca di occupazione sono 1,4 milioni, ma la metà lavora in nero. E avrà diritto alla paghetta di Di Maio

segue dalla prima
FLIPPO FACCI

(...) Dicevamo: il saper distinguere, il saper decifrare da caso a caso, è appunto l'unico lavoro sicuro che i governanti a Cinque Stelle sono per ora in grado di garantire.

Poi, per i dati e i dettagli, si può scegliere a quale fonte affidarsi, visto che stiamo parlando di un'economia ufficialmente non osservata e a flussi di denaro generati dal lavoro sommerso: ma sono cifre comunque enormi. L'Istituto Eurispes, per esempio, parla di 300 miliardi di euro. Lo stesso Istituto sostiene che siano almeno 6 milioni i doppiolavoristi tra i dipendenti, e che siano ben 600mila gli immigrati con regolare permesso di soggiorno che lavorano in nero. Senza contare tutti coloro che, fuori da ogni calcolo ufficiale, svolgono un'attività in nero (magari anche a tempo pieno) ma intanto percepiscono un reddito che ufficialmente escluderebbe lavori retribuiti: parliamo di coloro, cioè, che prendono classicamente una pensione di invalidità e di vecchiaia.

IDATI

Ci sono dei numeri che sono in chiaro, almeno quelli: in Italia, su un totale di 16,5 milioni di pensionati, circa 4,5 milioni hanno tra i 40 e i 64 anni; e pensare che almeno un terzo di essi lavori in nero (ragionando per difetto) è perlomeno plausibile. A questo terzo, però andrebbero aggiunti altri 820mila pensionati tra gli ultrasessantacinquenni ancora attivi, un pic-

I NUMERI

- 1.400.000** persone in cerca di occupazione
- 700.000** il 50% delle persone in cerca di occupazione lavorerebbe totalmente in nero con una media giornaliera di cinque ore per 200 giorni l'anno arrivando a generare ulteriori 12,6 miliardi di euro
- 300 miliardi di euro** generati ogni anno dal lavoro sommerso
- 6 milioni** i doppiolavoristi tra i dipendenti
- 600mila** gli immigrati con regolare permesso di soggiorno che lavorano in nero
- 4,5 milioni** di pensionati in Italia hanno un'età compresa tra i 40 e i 64 anni: si stima che un terzo di loro lavori in nero
- 18,8%** delle casalinghe (circa 8,5 milioni) alimenta il lavoro sommerso
- 820mila** i pensionati ultra-sessantacinquenni ancora attivi che lavorano in nero

Dati RAPPORTO EURISPES E UNIVERSITAS MERCATORUM

P&G/L

indipendente e fondativo. Quindi il punto non è dove trovare le celebri coperture che pure sono un problema, perché il rischio è di saccheggiare eternamente l'Inps (che peraltro erogherebbe questi redditi) o peggio annullare le deduzioni fiscali o in sostanza del denaro che in qualche modo era già socialmente in circolazione: si pensi agli 80 euro di Renzi; il punto è dare il reddito e chi lo meriti e non a chi - milioni di persone - potrebbe meritarselo solo di facciata e però batter cassa ugualmente.

QUALI CENTRI?

Si straparla di futuri «centri per l'impiego» che coordinino e sorvegliano l'erogazione dell'assegno mensile di cittadinanza (sui 780 euro) a condizione che il beneficiario accetti almeno una delle prime tre proposte di lavoro che gli vengano presentate, ma in pratica si tratterebbe d'inventarsi ciò che i vecchi uffici di collocamento non sono riusciti a fare per decenni, uffici che oltretutto sono stati discretamente abbandonati assieme all'insufficiente personale che li compone.

Non c'è riuscita l'Inps, non ci sono riusciti gli uffici di collocamento, non c'è riuscita la Guardia di Finanza e, ogni tanto, c'è riuscito semmai il Gabibbo a beccare i finti cieci e i falsi invalidi con pensione a sbafo: ma ora, in un niente, si pretende di mettere in piedi dei «centri per l'impiego» che per funzionare davvero dovrebbero essere delle macchine da guerra: mentre milioni di cittadini, soprattutto al Sud, aspettano con impazienza che semplicemente giunga loro una nuova paghetta facile e a prescindere, una cassa per il Mezzogiorno finalmente *ad personam*. La situazione è grave ma non è seria, disse qualcuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISOCCUPATI PER FINTA

La tabella mostra la diffusione del lavoro sommerso. Molti occupati in nero avrebbero diritto all'assegno voluto dal vicepremier Luigi Di Maio [LaPresse]

che siano pagate proprio in quanto casalinghe; dall'altra, qualcuna lavora o lavorerebbe in un percentuale stimata nel 18,8 per cento che ovviamente sfugge pur esso all'ufficialità e va ad alimentare il sommerso. In questo quadro, parziale, definire il numero dei disoccupati italiani, ossia meritevoli di un reddito di cittadinanza, diventa un calcolo da astrofisici.

L'Istat dice che gli italiani disoccupati, intesi come in cerca di occupazione, sarebbero 1.400.000: ma è ragione-

colto esercito che secondo le stime Eurispes è formato da almeno 2.320.000 pensionati che producono lavoro sommerso. Finita? Manco

per idea. Ci sono le casalinghe (sono ben 8 milioni e mezzo) che da una parte, in senso stretto, non lavorano, anche se c'è chi ha proposto

A luglio il buco è salito a 2.341,7 miliardi

Nuovo record del debito pubblico: più 18,4 miliardi in un mese

■ Nuovo balzo di 18,4 miliardi e nuovo record a luglio per il debito pubblico italiano che ha toccato i 2.341,7 miliardi di euro. Il dato, diffuso ieri da Bankitalia, certifica che l'indebitamento della Pubblica amministrazione continua a muoversi nella direzione opposta rispetto a quella auspicata. «Il dato non è necessariamente allarmante, ma è chiaro che rimane un grosso problema: il debito, che dovrebbe abbassarsi, al contrario si alza», è il commento dell'economista Carlo Cottarelli. I dati diffusi da via Nazionale certificano un incremento soprattutto del rosso riconducibile alle amministrazioni centra-

li, cresciuto di 20,4 miliardi, mentre cala di 2 miliardi quello delle amministrazioni locali e rimane invariato quello degli enti di previdenza. Regioni e comuni non hanno contribuito con un centesimo al nuovo record negativo. «Non darei troppo peso ai numeri in valore assoluto, che non sempre sono particolarmente significativi. Nel corso dell'anno avremo una piccola riduzione del rapporto debito-Pil o una stabilizzazione», sottolinea l'ex commissario alla *spending review*. «Quello che conta è il rapporto tra debito e Pil, ed è inevitabile che con un deficit come il nostro il debito continui ad aumentare», rileva Cot-

tarelli, che auspica invece una discesa «graduale» dell'indebitamento per alleggerire la posizione del nostro Paese, dopo che il commissario agli Affari europei, Pierre Moscovici, ha avvertito che «non si può vivere con un debito di 2.300 miliardi».

Dalle tabelle di Bankitalia emerge in maniera significativa il dato sugli investitori esteri, impegnati a vendere i titoli del debito italiano. L'ammontare di Bot e Btp in mano agli stranieri è calato a giugno a 664,3 miliardi di euro, contro i 698,5 miliardi di maggio e i 722,1 miliardi di aprile.

R.E.

L'ANDAMENTO

Debito pubblico in milioni di euro	
Luglio 2017	2.308.028
Agosto	2.286.747
Settembre	2.291.231
Ottobre	2.296.135
Novembre	2.281.395
Dicembre	2.263.056
Gennaio 2018	2.286.564
Febbraio	2.286.454
Marzo	2.302.355
Aprile	2.312.760
Maggio	2.327.381
Giugno	2.323.286
Luglio	2.341.686



+18,4 miliardi rispetto al valore di giugno

P&G/L